

In day hospital la pillola per l'aborto

Svolta voluta dalla Regione, chi l'assume non dovrà ricoverarsi per 3 giorni

COME in Emilia Romagna e in Umbria, ora anche nel Lazio la pillola Ru 486, per l'interruzione di gravidanza, potrà essere somministrata in day hospital. Lo ha deciso, con una delibera, la giunta della Regione. Non siamo ancora ai livelli assistenziali della Toscana, dove l'aborto farmacologico viene eseguito anche nei consultori, ma la scelta del Lazio segna una svolta per le pazienti che non saranno più costrette al ricovero "coatto" di almeno tre giorni in ospedale. Un sollievo per loro e per le casse del Servizio sanitario.

Finora, l'interruzione non chirurgica di gravidanza, quella farmacologica, è stata ese-

guita in regime di ricovero. «Il provvedimento adottato dalla giunta Zingaretti», si legge in un comunicato della Regione, «prevede la somministrazione della pillola Ru 486 anche in day-hospital». «Spetterà comunque al medico», precisa la nota, «la decisione di estendere la durata della degenza sulla base delle condizioni cliniche dell'assistita». La giunta ha approvato la delibera, forte delle «evidenze scientifiche internazionali», di pareri dell'Organizzazione mondiale di Sanità e di ricerche. Tra queste, quelle del Collegio inglese di Ostetricia (Royal College of Obstetricians and Gynaecologists). La stessa relazione annuale del ministero della salute, il 28 febbraio

2013, segnalava che «il 76 per cento delle donne in ospedale per l'interruzione di gravidanza mediante Ru 486, rifiuta il ricovero obbligatorio di tre giorni». In altre parole, le pazienti firmano per uscire prima.

«Il provvedimento», continua la nota della giunta, «stabilisce che l'intervento può essere eseguito in day-hospital seguendo tre step: accesso e preospedalizzazione; verifica degli esami e somministrazione del farmaco; controlli clinici». C'è un quarto passaggio, «la visita ambulatoriale finale entro 21 giorni dalla prima somministrazione del farmaco».

«La pillola Ru 486», spiegano dalla Regione, «è meno invasiva di un intervento chirurgico,

perciò è stata modificata la normativa che ha creato molti ostacoli alle donne». Ora con questa scelta, sollecitata dalla società civile e, in particolare, dai movimenti delle donne e dalla comunità scientifica, quante sceglieranno di interrompere la gravidanza, dovrebbero trovarsi di fronte procedure meno complicate.

«Sollecitati dalle associazioni», spiega Zingaretti, «da qualche mese stiamo lavorando con gli operatori dei consultori del Lazio per rilanciare e restituire a questi servizi il ruolo che meritano nel campo della prevenzione, dell'assistenza e del diritto alla salute».

(carlo picozza)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e ostetriche in corsia



Nicola Zingaretti:
“Sollecitati dalle associazioni stiamo rilanciando il ruolo dei consultori”





COME IN EMILIA E IN UMBRIA

Ora anche nel Lazio la pillola Ru 486, per l'interruzione di gravidanza, potrà essere somministrata in day hospital



GUARDANDO ALLA TOSCANA

Dove l'aborto farmacologico viene eseguito anche nei consultori. Ma la scelta del Lazio è una svolta vera

Il provvedimento



STOP AI RICOVERI "COATTI"

Le pazienti non saranno più costrette al ricovero di tre giorni in ospedale. Un sollievo per loro e per le casse della Sanità



EVIDENZE SCIENTIFICHE E DATI

La delibera della giunta è stata adottata con la forza delle «evidenze scientifiche», di pareri dell'Oms e di dati del ministero